

Medioetruria Presa di posizione compatta, netta e dura contro la scelta del tavolo tecnico a discapito di Rigutino

Le associazioni: “Av, meglio niente che i treni a Creti”

di Sara Polvani
AREZZO

Sull'Alta velocità arriva la presa di posizione del mondo economico aretino, che si esprime e rivendica Arezzo, con la collocazione a Rigutino, come scelta migliore per la nuova stazione Medioetruria, in quanto "la scelta di Creti non è comprensibile e oltre che inutile sarebbe dannosa". Creti nel Cortonese è infatti la soluzione preferibile emersa dalle conclusioni dell'ultimo tavolo tecnico ministeriale riunitosi a Roma.

“Se per avere la nuova stazione dell'alta velocità a 40 km di distanza, Arezzo deve rinunciare alle già esigue fermate di treni Frecciabianca in città, allora grazie tante, ma conviene non farne di nulla. Sarebbe come tornare indietro nel tempo”, spiegano in una nota congiunta le associazioni di categoria del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura della provincia di Arezzo: Concommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato Imprese,

Battaglia per Rigutino. La cartina mostra come ad Arezzo sud è possibile lo scambio ferro-ferro. Il tavolo tecnico ministeriale ha preferito Creti, ubicazione gradita all'Umbria, regione guidata dalla Lega, partito del ministro Salvini



Coldiretti, Confagricoltura e Cia.

“La soluzione di Creti - prosegue la nota - scontenta tutti o quasi. Di sicuro gli aretini non hanno nulla da guadagnare, ma non se ne capisce la con-

“La politica impone condizioni”
Localizzazione definita penalizzante per famiglie e imprese del territorio

venienza neppure per gli altri territori coinvolti, Umbria compresa. Come ha detto qualcuno, infatti, si tratta di una cattedrale nel deserto, che costerà una follia attivare fuo-

ri, come è dai collegamenti ferroviari attuali, fuori da una viabilità ordinaria efficiente, oltre tutto in un'area a vocazione agricola e turistica che avrebbe bisogno di ben altra valorizzazione”.

“Gli imprenditori che le nostre associazioni rappresentano - aggiungono - sono abituati a pensare al futuro sostenuti dal coraggio e dalla capacità di visione, certo, ma sempre nell'alveo della fattibilità, della convenienza e della concretezza di un progetto. Scegliere Creti per Me-

dioetruria non rispetta alcuno di questi parametri. E, allora, perché qualcuno ha deciso di investire proprio in questo progetto?”.

“Forse la politica, che pure dovrebbe avere a cuore l'interesse pubblico, ha imposto le sue pesanti condizioni in una decisione che doveva essere presa solo secondo meriti squisitamente tecnici e di convenienza strutturale, logica ed economica e che, invece, è stata presa per difendere gli interessi di pochi contro il bene di molti. Il numero di residenti, di imprese, di lavoratori che la provincia di Arezzo esprime non è in alcun modo paragonabile a quello espresso dalle aree senesi e umbre. E, allora, a chi conviene Creti?”. “Di questi nostri interrogativi - concludono le associazioni, che nei giorni scorsi erano state sollecitate dal sindaco di Arezzo, Ghinelli - chiediamo contezza alla politica, ben sapendo che, purtroppo, a pagare lo scotto di scelte sbagliate sono sempre le famiglie e le imprese”.

